

Rendicontazione e progetti da attivare San Donato e San Vitale

Dopo i primi incontri, svolti da ottobre a dicembre 2015, è ripreso il percorso 'Collaborare è Bologna' con sei appuntamenti per la rendicontazione di quanto è emerso.

Il Sindaco assieme ai presidenti dei Quartieri racconta, zona per zona, le priorità dopo che l'Amministrazione ha analizzato le proposte degli oltre 1.200 partecipanti agli incontri.

L'obiettivo è condividere la mappatura da inserire nelle attività finanziabili dai fondi europei, regionali e comunali.

1 IRNERIO

La zona del centro storico, ex zona Irnerio tra Strada Maggiore, via Indipendenza e viale Masini, che comprende la zona universitaria, può trovare nel proprio tessuto culturale, economico e sociale il traino per un complessivo intervento di riqualificazione.

E' una area della città caratterizzata da flussi importanti di persone, dalla presenza dell'Università e da un patrimonio storico architettonico consistente, che soffre della compresenza di usi (con particolari problemi di pulizia e rumore) e di una complicata convivenza fra stili di vita (in particolare per la movida notturna), e infine perché nel tempo si sono concentrati molti pubblici esercizi e negozi funzionali al consumo di alcool mentre nella zona si concentrano fenomeni di spaccio e consumo di sostanze stupefacenti.

Diversi sono gli interventi già realizzati da associazioni, imprese, cittadini, ateneo e amministrazione, ma le esigenze di residenti, studenti, turisti e utenti dell'area richiedono una gestione più organica basata su un mix di funzioni e dotazioni.

Le attività commerciali e d'impresa, le aree verdi, gli spazi associativi, le sedi dell'ateneo, i musei e gli spazi culturali dell'area sono le risorse su cui amministrazione e associazioni possono strutturare un intervento di lungo periodo che promuova usi più armonici e un maggiore presidio del territorio.

Una risposta all'esigenza di vivibilità e promozione delle attività economiche sta già venendo dagli interventi sull'asse di via Petroni e piazza Aldrovandi, che si sono avviati con il cantiere per via Petroni e dalle attività delle associazioni impegnate nella zona universitaria.

Opportunità

Una fondamentale opportunità è data dal potenziamento e dalla differenziazione dell'offerta culturale negli spazi dell'ateneo (biblioteche, musei e sedi didattiche) e nei musei, anche tramite il coinvolgimento di operatori culturali e commerciali e delle associazioni.

La valorizzazione in chiave culturale e turistica del patrimonio storico e delle attività artigianali dell'area può proseguire coerentemente con quanto fatto tramite progetti quali "Le acque a Bologna", che segnala con cartigli i percorsi dei canali cittadini, ed Ex Ghetto, che promuove nel complesso le attività artigianali e commerciali dell'ex-ghetto ebraico, la presenza del mercato di produttori agricoli in piazza Scaravilli e le iniziative di istituzioni culturali quali i musei e i palazzi dell'ateneo, il Museo della Musica e il Museo Ebraico.

Alcune associazioni e comitati attivi nell'area hanno già sviluppato delle proposte che prevedono la promozione di attività economiche come strumento di valorizzazione e contrasto attivo al degrado (come nel caso del consorzio Enjoi).

Nella zona universitaria il contrasto al degrado e allo spaccio di stupefacenti sono al centro delle priorità dell'amministrazione e dei soggetti coinvolti sia con interventi diretti di prevenzione e contrasto, che con la promozione di nuove opportunità per la valorizzazione e l'uso dell'area.

Attualmente è in corso un tavolo di lavoro coordinato tra Comune di Bologna, Quartiere e Università per la valorizzazione di via Zamboni (il cosiddetto Patto per la Cultura) e uno dei focus del bando Bè BolognaEstate è proprio sulla zona universitaria, allo scopo di promuovere iniziative rivolte a tutta la cittadinanza. Proseguono intanto i lavori di ripavimentazione di via Petroni, che restituiranno una strada più ordinata nelle sue funzioni e più bella, avendo liberato il portico dal parcheggio delle auto, per permettere l'allargamento del marciapiede e avere un nuovo sistema di illuminazione sia sulla strada che sotto il portico, a cui seguirà un'analoga riqualificazione di piazza Aldrovandi con obiettivi di maggiore pedonalità e vivibilità. La gestione e gli usi di questi spazi rinnovati saranno al centro delle attività che accompagneranno entrambi i cantieri.

L'area di piazza XX Settembre, giardini della Montagnola, Pincio e via del Pallone ha visto negli ultimi anni la nascita di spazi e servizi per la mobilità, lo sport e l'accoglienza turistica. Di recente è stata inaugurata la Velostazione Dynamo negli spazi recuperati dell'ex-autorimessa del Pincio, che offre spazi e servizi per la mobilità ciclabile in connessione con la stazione e l'autostazione. L'area appare ormai come un vero e proprio Distretto, con la presenza dell'Autostazione, usata da progetti culturali come SetUp fiera dell'arte contemporanea e luogo di cultura nell'uso transitorio di questi cinque anni negli spazi vuoti al primo piano. L'autostazione e tutto il Distretto saranno una nuova centralità come porta d'accesso della mobilità e della cultura. L'area ha beneficiato del presidio e dell'animazione da parte delle associazioni e delle cooperative presenti, che hanno curato iniziative per l'infanzia e attività culturali del giardino della Montagnola. Alle spalle del giardino, in via Capo di Luca e del Pallone, si stanno sviluppando ulteriori iniziative di ricettività e welfare a cura di cooperative sociali: un albergo sociale, un emporio solidale del progetto Case Zanardi e una ciclofficina. In questa area è presente il complesso del centro sportivo Baratti, noto anche come lo Sferisterio della Montagnola, che necessita di un urgente intervento di riqualificazione per migliorarne le funzioni interne, ma soprattutto per ridurre la forte dispersione termica dell'impianto che deve essere efficientato con interventi su impianti e copertura, nonché di un restauro e della messa in sicurezza del muro esterno, dell'antico muro del gioco del pallone, come condiviso da associazioni e dal Quartiere. L'intervento, dai costi ingenti, potrebbe essere sostenuto nell'ambito di un progetto d'area sul comparto della Montagnola.

Iniziative attivabili in breve tempo

Sono in previsione interventi straordinari di pulizia e di manutenzione dei portici e interventi già programmati di ammodernamento dell'illuminazione tramite Enel.

La promozione delle attività economiche della zona può essere sostenuta anche tramite programmi di micro-credito e promozione delle imprese sociali con il coinvolgimento dei soggetti attivi su questi temi.

L'amministrazione ha siglato un patto di collaborazione con il Comitato Piazza Verdi per la gestione e la cura del giardino San Leonardo, mentre sono necessari interventi urgenti di consolidamento della struttura del muro su via Belle Arti che delimita il giardino del Guasto.

E' stato recentemente riaperto il giardino di Santa Marta con il patto di collaborazione tra Quartiere, il gruppo informale di cittadini "Torleoneinsieme" e ASP, con l'obiettivo di farne un giardino di vicinato che ospiti iniziative culturali e di animazione sociale.

Patti di collaborazione attivi e conclusi

- Cura e rivitalizzazione del giardino dell'ex-convento Santa Marta (Asp Città di Bologna e Torleone Insieme)
- Barattarte (SenzAncora)
- Il Guasto siamo noi (Giardino del Guasto)
- Piazza Verdi, piazza verde
- Contrasto e prevenzione vandalismo grafico (Confcommercio, Hera, Unicredit, LegaCoop, Confabitare, Unipol, Fondazione del Monte)
- Ecosistemi Mobili (Centro Antartide)
- San Vincenzo de' Paoli, Granello di Senape: lotta alla dispersione scolastica

- RDD Reducing Digital Divide (Associazioni Riunite)
- Micropulizia strade e verde (Chiusi Fuori)
- Progetto Promozione dell'uso della bicicletta (L'Altra Babele)
- Progetto Cura e manutenzione integrativa (Orfeonica di Broccaindosso)
- Quando si ammala un bambino (Crescere onlus)
- Progetto La Biblioteca degli oggetti (Leila Bologna)
- Tinteggiatura saracinesche via del Borgo di San Pietro (Comitato I Borghigiani)

2 SAN DONATO, SAN DONNINO E FIERA

Separato dal centro dalla ferrovia San Donato si è sviluppato lungo la via omonima come area prevalentemente residenziale con una forte presenza di edilizia pubblica e di servizi. A fianco di questo contesto a partire dagli anni sessanta sono cresciuti il quartiere fieristico e quindi il Fiera District, andando a costituire il principale centro direzionale e di scambio della città metropolitana.

Verso nord, racchiuso fra la ferrovia di cintura e la tangenziale, si trova invece San Donnino, altra area prevalentemente residenziale.

Come altre zone della città anche queste sono caratterizzate da forti cambiamenti demografici dovuti a fenomeni di immigrazione, entrata/uscita dalla città.

Per affrontare tali cambiamenti l'area di San Donato è stata oggetto di numerosi interventi di riqualificazione e cura dello spazio pubblico a cui sono seguiti interventi di animazione sociale e cura delle relazioni, secondo un approccio che si è diffuso anche in altre aree della città, grazie anche alla sperimentazione dei primi patti di collaborazione per la cura dei beni comuni.

La riqualificazione dell'area di Piazza Spadolini, del giardino Bentivogli e del giardino Vittime di Marcinelle, insieme al riutilizzo della palazzina ex-URP grazie alla collaborazione con il Comitato GRAF, nato a seguito di un laboratorio partecipato, rappresenta un importante esempio di rigenerazione di spazi accompagnata dalla creazione di opportunità relazionali e presidi sociali.

Un intervento analogo di rafforzamento del presidio sociale stato realizzato in via Duse e nel quadrilatero Melato, Magazzari, Andreini e Ristori grazie all'impegno della Social street, di Architetti di Strada e di un gruppo di residenti. Nella stessa area, il giardino Parker Lennon è stato riqualificato grazie al percorso partecipato "Insieme per il Parker Lennon", che ha restituito alla comunità un parco prima degradato, permettendo di realizzare uno sgambatoio gestito da un comitato di cittadini molto attivo, di migliorare l'illuminazione, di mettere in sicurezza il confine tra il parco e i binari della ferrovia, di decorare il muro nei pressi della collinetta e di avviare attività di cura e monitoraggio dell'area e del giardino della scuola Rocca, quest'ultimo grazie alla collaborazione con l'associazione Stella Nostra. A San Donnino il nuovo parco è stato il frutto di un intenso confronto con associazioni e abitanti dell'area, che lo hanno fortemente voluto e oggi sono i protagonisti della cura e della animazione del luogo attraverso l'Associazione Fascia Boscata.

All'estremità occidentale dell'area, la riqualificazione dell'ex stabilimento Sampuntesili in via Stalingrado da parte di associazioni impegnate in progetti artistici e sportivi, ha dato vita ad Oz, uno spazio aperto alla città che è diventato un caso di riuso temporaneo in edifici di proprietà di privati di grande interesse per sportivi e ricercatori sulle pratiche del riutilizzo degli spazi dismessi.

Opportunità

Gli edifici di edilizia popolare delle vie Gandusio e Vezza hanno un forte bisogno di interventi di riqualificazione fisica ed energetica per migliorare la vivibilità delle abitazioni e degli spazi comuni, per migliorare le relazioni sociali al loro interno, nonché per ridurre i consumi. Si tratta di due aree che, nonostante il forte impegno di amministrazione e associazioni, hanno evidenziato, in particolare in Gandusio, problematiche di sicurezza e convivenza che

devono essere affrontate in una prospettiva ampia e integrata, a partire da interventi sugli edifici fino ad attività di mediazione sociale. A questi deve affiancarsi un percorso di co-progettazione relativo sia alle opportunità di convivenza e responsabilizzazione, che allo sviluppo di nuovi servizi e forme di presidio, in stretta continuità con le attività svolte da amministrazione, Acer e associazioni in questi anni, in particolare con le attività del Tavolo di progettazione partecipata Pezzana Zago. Le proposte più recenti presentate dalle associazioni hanno già individuato le principali tematiche di intervento: gestione degli spazi comuni, mediazione sociale e affiancamento agli adolescenti, manutenzione, iniziative di mediazione e inclusione, promozione dello sport e di opportunità di incontro. Per questo si possono valorizzare gli spazi della biblioteca, della palestra e del circolo Arci, il centro giovanile La Torretta, il Parco Parker Lennon, adiacente a entrambe le vie ed elemento di congiunzione dei due comparti. Questi elementi pongono le basi per un percorso di co-progettazione condiviso che può stare al centro di un futuro laboratorio per l'area.

Nell'area San Donato e Fiera spiccano diverse centralità che hanno coniugato interventi di comunità e riqualificazione di spazi e aree verdi.

Sul progetto già avviato dal gruppo di associazioni che stanno riqualificando e animando con attività sportive e culturali il centro Oz in via Stalingrado in un progetto di riuso temporaneo l'amministrazione ha intenzione di continuare a impegnarsi per farne un luogo a disposizione di attività per giovani e adolescenti. Questo è coerente con la proposta dei soggetti impegnati di proseguire le attività del centro concentrandosi maggiormente sull'impatto sociale delle attività per intervenire su esigenze di inclusione sociale e inserimento lavorativa, anche in relazione con i servizi del territorio.

Nell'area il recupero del Mercato San Donato da parte dell'orchestra Senza Spine proseguirà nei prossimi mesi tramite il completamento degli interventi sugli spazi e la programmazione di eventi e attività sociali e culturali già sperimentate di recente. La sua posizione, la sua natura di spazio pubblico coperto e la forte connotazione per le arti e la cultura anche in ottica divulgativa ne potranno rappresentare le risorse per sviluppare iniziative di interesse per tutta la città e per gli abitanti del quartiere.

Melato, Andreini, Ristori e Magazzari e in via Duse, gli interventi sullo spazio pubblico della Social Street Duse e Architetti di Strada hanno permesso di recuperare spazi verdi in cui realizzare interventi di abbellimento e spazi di ritrovo, che hanno trovato proseguimento nella recente apertura dello spazio La Casa di Isabella in via Andreini, in cui sono realizzati corsi e incontri che hanno dotato di una nuova centralità l'area.

Nell'area del giardino Spadolini, la presenza dello Spazio Graf, già impegnato in attività con le scuole su pratiche artistiche e sociali, è un punto di partenza per progettare iniziative di coinvolgimento degli adolescenti in percorsi di contrasto al disagio, in continuità con quanto già avviato al Quartiere con il supporto della Regione.

Fiera e il Fiera District sono due presenze importanti per la città la cui progettazione non è stata basata su un principio di distacco/differenziazione ma sul tentativo di integrarle nel contesto urbano, mediante l'offerta di ampi spazi pubblici esterni ai recinti delle attività specializzate. Questi spazi sono risorse importanti per la città: il verde prospiciente le vie Moro e della Fiera, in stretta relazione con i complessi scolastici vicini, la piazza intitolata al sindaco Imbeni, mai compiutamente sistemata ma comunque ben utilizzabile anche fuori dall'orario di funzionamento degli uffici, il giardino recentemente intitolato a Le Corbusier, che contiene il padiglione de l'Esprit Nouveau, così come tutta la zona degli accessi della Fiera da piazza Costituzione possono essere oggetto di un progetto unitario e un programma di riutilizzo d'intesa con gli importanti soggetti istituzionali ed economici dell'area.

Iniziative attivabili in breve tempo

Sull'area Gandusio e Veza è possibile coordinare maggiormente le attività delle associazioni, di Acer e dell'amministrazione, analizzare i bisogni dei soggetti presenti e quindi creare le condizioni per un progetto complessivo e integrato di riqualificazione fisica e sociale dell'area.

L'abbattimento per motivi di sicurezza dell'edificio pericolante all'interno del parco Don Bosco in zona fiera è già previsto da una delibera di giunta. Al momento non è ancora stato valutato quali attività si potrebbero svolgere una

volta che venisse ricostruito, anche per via degli ingenti costi di ricostruzione. Lo stabile si trova in una zona che il RUE destina a verde pubblico e non sarebbe possibile realizzare un parcheggio nell'area di pertinenza.

Patti di collaborazione in corso e conclusi

- Valorizzazione del pannello pubblicitario via Eleonora Duse (Social Street via Duse)
- Z.a.a.g.go zona agricola artistica giardino orto fase 2 (Oltre)
- Manutenzione e pulizia Centro Interculturale Zonarelli (Italia Ucraina)
- Progetto sostegno ai detenuti (Avoc)
- Progetto Murales e piccola manutenzione al nido San Donato (Istituzione Scuola e Gruppo informale cittadini)
- Il verde al fresco (Planimetrie Culturali)
- Periferie al centro: percorsi di empowerment per la re-inclusione sociale di famiglie ai margini (Step4inclusion)
- Insegnamento della lingua italiana agli utenti del Centro Interculturale M. Zonarelli
- Insegnamento della lingua tedesca e inglese ai frequentatori del Centro Interculturale M. Zonarelli
- Interventi di cura e tutela igienica del verde sussidiari all'attività dell'amministrazione comunale (Agesci)
- Gestione condivisa di piazza Spadolini, giardini Bentivogli e Vittime di Marcinelle (Graf San Donato)

3 PILASTRO E DISTRETTO NORD-EST

Il rione Pilastro, che festeggia quest'anno il cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione, è nato come quartiere "satellite" dedicato alla residenza pubblica in una fase di forti flussi di immigrazione dal Sud Italia. L'evoluzione del rione ha accompagnato quella della città. In merito alle risorse presenti al proprio interno, oggi è una delle zone più verdi della città, dotata di servizi e impianti sportivi, in cui si assiste a una crescente diversificazione delle funzioni. Oggi il quartiere è pienamente inserito nel cuore della città metropolitana, con collegamenti potenziati sia tramite il trasporto pubblico che attraverso la rete ciclabile e ha visto crescere intorno a sé un distretto artigianale e commerciale e strutture universitarie per la didattica e la ricerca; allo stesso tempo il quartiere è una fondamentale porta di accesso al cuneo agricolo di nord est.

Sono ancora presenti alcune criticità dovute per lo più al suo sviluppo prevalentemente residenziale e agli episodi di difficoltà sociali e comunitarie legate alla eccessiva concentrazione di abitazioni pubbliche: per questa ragione il Pilastro ha sperimentato in questi anni un percorso teso a rafforzare le proprie centralità diffuse e le forme di gestione condivisa degli spazi, in un'ottica di inclusione sociale e di promozione economica.

A queste azioni si sono accompagnati interventi diffusi di mediazione di comunità e di "micro riqualificazione": illuminazione, ripristino dei marciapiedi e realizzazione della zona 30, collegamenti ciclabili e ripristino delle facciate di edifici residenziali pubblici.

Intorno all'area si va completando la connessione con le aree commerciali e produttive, in attesa del completamento del parco agroalimentare Fico - Eatalyworld, che proietterà il distretto su una scala internazionale.

Di fatto il Pilastro e il suo distretto sono già, e saranno sempre più, una centralità della area metropolitana bolognese.

Opportunità

Le principali opportunità dell'area riguardano due interventi attualmente in corso che possono essere considerati complementari per la promozione di opportunità economiche e sociali e per il rafforzamento della centralità dell'area. Con la realizzazione del Parco agricolo Fico negli spazi liberati dell'ex-Caab, si realizzerà un polo attrattivo per studenti, imprese, famiglie, che consentirà di continuare gli interventi sulle infrastrutture del territorio per promuovere la centralità di questa area.

come volano di sviluppo, al territorio circostante. Il progetto ha inoltre consentito di sperimentare e realizzare nuove forme di gestione della socialità e dello sviluppo economico sul territorio. Con i soggetti del territorio si è costituita un'agenzia locale di sviluppo per promuovere quei processi di scambio e integrazione tra tre aree limitrofe (Pilastro, polo Caab e area agricola) che nel tempo possono "costruire" un nuovo territorio: il "Distretto pilastro Nord Est", centralità di area metropolitana e porta di accesso alla città. Si è inoltre formata l'associazione "Mastro pilastro" i cui soci sono abitanti del Pilastro e che darà vita a una Cooperativa Sociale di comunità che a partire da una gestione condivisa delle risorse e dei bisogni del territorio crei opportunità di lavoro e dia continuità alle azioni di sviluppo di comunità intraprese con il Progetto Pilastro2016.

Entrambe queste organizzazioni strettamente intrecciate tra loro avranno sede nella nuova Casa di Comunità, spazio co-progettato e co-gestito da associazioni e cittadini .

Pilastro2016 è stato oggetto di interesse del percorso CO-Bologna che ha contribuito a mettere a punto alcuni aspetti di queste organizzazioni nell'ottica di renderle soggetti di collaborazione e cooperazione civica.

Le tre realtà a cui si è dato vita con il progetto avranno bisogno, per sviluppare le loro potenzialità, di un sostegno economico iniziale, in particolare per ciò che riguarda l'avvio delle attività imprenditoriali di Mastro Pilastro.

La riqualificazione del Parco Pasolini è in fase di completamento e si è basata sulle attività della associazione Terra Verde onlus, anche attraverso il modello della scuola cantiere gestita dall'associazione in partenariato con l'Istituto Professionale Edile, con la realizzazione di nuovi arredi e di un'arena per spettacoli all'aperto, che saranno centrali nel proseguimento delle attività di Pilastro 2016, anche in raccordo con le esperienze della Cupola del Pilastro, della biblioteca e del circolo La Fattoria. Altre forti centralità dell'area che saranno cruciali per il suo sviluppo economico e sociali nell'ambito del progetto Pilastro 2016 sono la Fattoria Urbana, il Centro Commerciale, la piazza Lipparini con l'adiacente parco Mitilini, Moneta e Stefanini e il parco dell'Arboreto.

Ingredienti dell'evoluzione futura dell'area potranno anche derivare dall'attuazione di ulteriori trasformazioni urbanistiche come quella delle aree cosiddette "Aree Annesse sud", il cui piano attuativo è stato approvato e prevede dotazioni pubbliche interessanti, quali ad esempio la realizzazione di una caserma dei Carabinieri proprio nell'area centrale del Pilastro, oppure con la trasformazione delle aree ex-Asam.

Infine un progetto da sviluppare è quello di un parco città-campagna nel cuneo agricolo nord est dove alla vocazione agricola e produttiva possono associarsi attività legate al turismo sostenibile e alla educazione ambientale (anche in relazione alle attività future del Parco Agroalimentare Fico - Eatlyworld).

Iniziative attivabili in breve tempo

Tutte le azioni di Pilastro 2016 sono di fatto attivate e proseguiranno con continuità nei prossimi mesi.

Patti di collaborazione in corso e conclusi

- In cucina per l'integrazione
- Manutenzione ordinaria e tutela igienica area verde sita tra via San Donato e via del Pilastro (GreenWell srl)
- Quando si ammala un bambino 2 (Crescere Onlus)
- Calcio Senza Frontiere (Polisportiva San Donato)
- Cura condivisa spazi aperti del parco Pasolini (Associazione Universo)

4 CIRENAICA, MASSARENTI, SCANDELLARA

Due infrastrutture tra loro parallele segnano questo territorio e lo suddividono nella sue diverse parti, ovvero la via San Vitale che collega storicamente Bologna e Ravenna (assumendo vari nomi dentro la città, in questo tratto via Massarenti) e la ferrovia Veneta la Bologna-Portomaggiore.

con una struttura ortogonale delle strade disegnata in quell'epoca e una omogeneità architettonica che ancora oggi ne segnano l'identità.

La forte presenza del polo universitario-ospedaliero Sant'Orsola Malpighi costituisce un elemento di attrazione di rilevanza nazionale e influisce sia sui flussi legati alla mobilità che sulla composizione della popolazione.

Scandellara è invece una porzione di città dove si mescolano paesaggio urbano e rurale, con uno sviluppo residenziale e direzionale recente e un polo di servizi scolastici, sportivi e commerciali a cavallo della tangenziale.

In tutta l'area è forte la presenza di associazioni e di un tessuto sociale attivo che collabora alla cura dei luoghi e alle proposte culturali e di animazione.

Opportunità

L'ex-palestra delle scuole Giordani in via Vincenzi può essere messa al centro di un laboratorio per co-progettare attività rivolte agli adolescenti in uno spazio polivalente con funzioni di laboratorio extra-scolastico che coinvolga le associazioni già attive nel territorio. Il Progetto DASSA proposto dal Quartiere diventerà un polo per i servizi rivolti agli adolescenti e si potrà attuare in seguito agli interventi di manutenzione straordinaria dello stabile.

La richiesta di spazi da parte delle associazioni della zona può essere affrontata nel corso di questo laboratorio.

Nell'area sono presenti altri spazi, quali due immobili di proprietà comunale su via Massarenti all'angolo con via Rimesse, destinati senza successo all'Autorecupero, che potranno essere impiegati per l'implementazione delle strutture dei servizi territoriali per San Vitale-San Donato, individuando così in via Rimesse, a fianco dello Sportello sociale, il cuore dei servizi del nuovo quartiere.

Nell'ex stazione SFM Veneta, di via Zanolini, dismessa da Tper e ora di proprietà comunale, l'Università, a seguito di un protocollo con il Comune, ha già riqualificato una porzione dello stabile aprendo una mensa per studenti e a breve ristrutturerà l'altra parte della ex-stazione collocandovi servizi per studenti (sale studio e funzioni culturali ricreative).

Inoltre si sta aprendo una nuova sala del Quartiere in via Cencetti, che vorrà essere sia una sala pubblica per incontri, ma anche un nuovo punto per associazioni e cittadini.

Le aree individuate dalle associazioni nell'area del tratto finale di via Massarenti (ex Caserma Stamoto, zona O.A.R.E. e zona Ex-tre stelle) sono di proprietà demaniale e privata e dunque non nella disponibilità dell'amministrazione.

Ma in particolare l'ex-Caserma Stamoto che non è stata inserita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel programma unitario di valorizzazione del 2007, si presenta tuttavia come una straordinaria opportunità. E' possibile infatti verificare la possibilità di usi temporanei nel breve periodo per poi definirne nuovi usi definitivi nel lungo periodo, a seguito dell'inserimento negli strumenti di programmazione urbanistica.

L'area di Scandellara sarà interessata da interventi di riqualificazione importanti che ne potenzieranno i collegamenti carrabili, ciclabili e pedonali con le aree circostanti, secondo quanto definito nell'ambito dell'omonimo progetto.

Inoltre un progetto strategico, in ottica metropolitana, sarà trasformare la Biblioteca Scandellara in una nuova biblioteca di rango metropolitano con molteplici servizi e attività (sul modello di Sala Borsa), utilizzando le risorse economiche provenienti dagli oneri di urbanizzazione dei progetti di riqualificazione previsti in zona e approvati. Alla nuova biblioteca è possibile affiancare la riqualificazione e il riuso di edifici (oggi parzialmente inutilizzati) intorno alla Villa Scandellara.

Aumenteranno inoltre la dotazione di spazi verdi (un nuovo parco sta sorgendo in via del Terrapieno) e di aree ortive (ancora via del Terrapieno e Casa Larga).

Iniziative attivabili in breve tempo

Nel breve periodo è possibile favorire una maggiore sinergia tra attività delle associazioni presenti per integrare le attività dell'amministrazione per la mediazione sociale e la cura dello spazio pubblico come è avvenuto per il giardino Lorenzo Giusti e di centralità quali la sede di Vag61 e il centro Beltrame.

Patti di collaborazione in corso e conclusi

- Obiettivi e cura condivisa per Giardino Barontini (Spazi Aperti)
- Interventi di cura, manutenzione ordinaria e tutela igienica dell'area verde di Via Scipione dal Ferro 6/8/10
- Cura dell'area verde di via Spartaco (Social Street Spartaco)
- Progetto marciapiede e rampa per abbattimento barriere architettoniche, via Massarenti 175 (Centro Servizi srl)
- Ci-renaica Ci-interessa (Villaggio del Fanciullo)

5 CROCE DEL BIACCO E ZONA ROVERI

L'area produttiva delle Roveri, motore dello sviluppo cittadino nella fase storica precedente e oggi caratterizzata da altri standard insediativi (in termini di infrastrutture viarie, parcheggi, spazi verdi) vive oggi una interessante trasformazione di funzioni e usi, a causa dei mutati modelli di produzione e distribuzione, e una potenziata accessibilità verso nord grazie al collegamento della lungo Savena.

Croce del Biacco è un borgo storico intorno al quale è cresciuta una zona residenziale (con al centro la grande piazza dei Colori) con una presenza molto forte di alloggi di edilizia pubblica e di spazi per l'accoglienza con una popolazione che esprime un forte accompagnamento e inclusione.

In questi anni si sono sperimentate iniziative e programmi di valorizzazione del capitale sociale e ambientale che possono essere messi in connessione con progetti di promozione economica e sociale.

A Croce del Biacco e in piazza dei Colori in questi anni si sono affiancati interventi di rigenerazione fisica, di inclusione sociale e di promozione di imprese creative. Gli interventi del progetto Bella Fuori 3, promosso da Comune, Quartiere e Fondazione del Monte, hanno permesso la creazione di un nuovo spazio pubblico di qualità e nuove connessioni fra parti precedentemente intercluse che con il previsto completamento del plesso scolastico entreranno completamente a regime.

L'attivazione del community lab ha consentito di valorizzare la rete di soggetti attivi su questo territorio per concrete iniziative di animazione rivolte ai giovani e a tutte le fasce di età. Anche l'insediamento di attività economiche e associative collegate alle professioni creative ha permesso di animare, non solo economicamente ma anche socialmente, l'area impiegando inoltre gli spazi precedentemente inutilizzati ai piani terra degli edifici Acer, su piazza dei Colori.

In zona Roveri e Battirame le attività della cooperativa Eta-Beta hanno rappresentato sia un presidio ambientale di promozione della bio-diversità che un'importante iniziativa di economia solidale, lavoro sociale che nei prossimi anni punta a consolidarsi in ambito metropolitano.

L'area nel suo complesso si configura come luogo di accoglienza e interscambio, porta di accesso a est del comune capoluogo della città metropolitana.

Opportunità

L'area di Croce del Biacco è stata interessata da alcuni importanti interventi tuttora in corso che hanno permesso di animare gli spazi non utilizzati delle case Acer di piazza dei Colori con attività economiche e associative e la riqualificazione degli edifici e dell'illuminazione.

La chiusura del CIE di via Mattei e la sua sostituzione con l'HUB per la prima accoglienza dei richiedenti asilo ha dato il via a nuove progettualità che potranno creare sinergie con l'esigenza degli abitanti dell'area e la rete di servizi per richiedenti asilo, presente con il centro Casa Rivani.

In continuità con le esperienze di Incredibol e Bella Fuori 3 e dopo il patto di collaborazione in questo contesto si sono recentemente avviate le attività del progetto Co-Bologna tramite il quale si stanno definendo nuove forme di gestione condivisa degli spazi e la promozione di pratiche di volontariato ed economia collaborativa.

Anche in questa area è necessario intervenire per la riqualificazione energetica degli edifici Acer e sono in definizione nuove forme di impiego degli spazi vuoti degli edifici in ottica di promozione sociale ed economica.

Questi interventi definiscono una strategia di valorizzazione degli spazi non impiegati per sviluppare iniziative di supporto alle relazioni sociali, al welfare di comunità e per promuovere servizi sostenibili per gli abitanti del luogo. In quest'ottica si segnala la prossima apertura in piazza dei Colori di un ambulatorio di vicinato che progressivamente sarà attrezzato per fornire servizi di prevenzione e cure mediche.

Inoltre si è appena chiusa la scadenza del Bando Incredibol per l'assegnazione degli immobili in piazza dei Colori, che negli ultimi anni hanno accolto associazioni e imprese attive su sociale e creatività.

Quest'area potrebbe essere messa al centro di un percorso di co-progettazione con abitanti, associazioni e soggetti del luogo per mettere a sistema esigenze e pratiche di comunità.

Sempre nell'area la ex-discarda di rifiuti di via Stradelli Guelfi è oggetto di un consistente intervento di rinaturalizzazione da parte di Hera.

Il comparto della zona Roveri vede due interventi in corso di definizione sul tema della sostenibilità ambientale e della promozione dei saperi tecnici e creativi.

Nell'area di via Battirame l'associazione Eta Beta ha definito un progetto di Corridoio ciclo eco-ortivo, condiviso con la Facoltà di Agraria, studio Tasca e altri soggetti del territorio, che permetterà di creare un corridoio ecologico attraverso le aree verdi comunali che conetterà l'area di Battirame, il Caab, Agraria e il Pilastro interessando la stazione del SFM Roveri.

La stessa associazione Eta Beta ha recentemente definito per quest'area lo sviluppo di un progetto di impresa sociale, Panis, coinvolgendo Fondazione Opimm, gruppo CEIS e la società agricola Valle Torretta per promuovere opportunità formative e di inserimento lavorativo per le persone svantaggiate tramite un modello di impresa sociale che produca alimenti per soggetti svantaggiati dell'area cittadina. In questi mesi si è definito il progetto di Fashion Research Italy, uno spazio di formazione dedicato alla moda che sarà realizzato in via del Fonditore 12 per documentare e promuovere i saperi e le tecniche dell'alta moda italiana. La struttura, promossa dall'ex-industriale della moda Alberto Masotti, sarà completata nei prossimi mesi.

E' previsto un miglioramento dell'accessibilità ciclopedonale della rotonda Paradisi: l'intervento, che interessa gli ultimi metri di via Massarenti, la rotonda e a seguire via Mattei, è stato finanziato e attuato a livello di progettazione preliminare e migliorerà la sicurezza di ciclisti e pedoni in attraversamento.

Patti di collaborazione in corso e conclusi

- In cucina per l'integrazione
- Interventi di cura e tutela igienica del verde sussidiari all'attività dell'amministrazione comunale (Agesci)
- Parco Tanara - zona Scandellara - (Il Parco)
- Riqualficazione del sottopasso "il Guado" (Il Parco)
- Patto di Collaborazione per la realizzazione di intervento di rigenerazione urbana in Bologna, Quartiere San Vitale, Croce del Biacco
- Patto di collaborazione per la realizzazione di interventi di cura, manutenzione e tutela igienica integrative dell'area verde e degli arredi urbani del nuovo parco (realizzato in progettazione partecipata con Fondazione del Monte) e dell'area circostante comprensiva delle zone della Croce del Biacco, piazza dei Colori ed ex Piopp

Fonte ed elaborazione delle informazioni:
Ufficio Stampa e Comunicazione del Comune di Bologna, Urban Center Bologna